



11

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione VIII – Camera 12 ottobre 2017

Interrogazione a risposta immediata dell'On. Pellegrino
(Presenza del radionuclide Ru-106 nell'atmosfera)

Con riferimento alle problematiche esposte, si fa presente, in via preliminare, che l'ISPRA svolge le funzioni di Autorità di regolamentazione competente per la sicurezza nucleare e la radioprotezione e coordina, nell'ambito del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, la Rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale. Pertanto, in occasione di misure anomale di radioattività, i soggetti interessati informano ISPRA sui risultati registrati.

A seguito della segnalazione dello scorso 2 ottobre da parte di ARPA Lombardia, sulla presenza di tracce di Ru-106, ISPRA ha immediatamente attivato l'intero sistema di sorveglianza nazionale richiedendo l'immediata trasmissione dei risultati delle misure effettuate, dando nel contempo informazione al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. La stessa contaminazione dell'aria è stata documentata anche dai laboratori dell'ARPA Veneto e di altre Regioni del Nord Italia.

In ambito internazionale, l'ISPRA ha informato l'IAEA (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica) dei valori anomali rilevati sul territorio nazionale e richiesto alla stessa informazioni in merito alla localizzazione dell'eventuale rilascio. Dalle informazioni che l'ISPRA ha ricevuto dall'IAEA risulta che la stessa abbia richiesto dati e informazioni agli altri Stati Membri e che ad oggi diversi Paesi europei abbiano comunicato il rilevamento di analoga presenza di tracce di rutenio nel particolato atmosferico.

Dal 3 ottobre ad oggi si registra comunque una progressiva diminuzione delle concentrazioni misurate nelle aree interessate.

Per quanto riguarda l'origine del fenomeno non risultano, al momento, pervenute informazioni attraverso i canali internazionali di notifica in merito ad eventuali incidenti che abbiano comportato rilascio di radioattività nell'ambiente. Da valutazioni e calcoli basati sull'andamento delle condizioni meteorologiche dei giorni scorsi svolte da istituti specializzati, in particolare l'IRSN francese, si ipotizza che la sorgente della contaminazione possa essere localizzata a sud della regione degli Urali. Ad ogni modo, non essendo stati rilevati altri radionuclidi artificiali, si esclude la possibilità di un incidente correlato ad impianti per la produzione di energia nucleare.

Allo stato, le concentrazioni di radioattività misurate non sono rilevanti dal punto di vista radiologico e non sono tali da costituire un rischio di tipo sanitario. Esse sono tuttavia indice della presenza di un'anomalia radiometrica della quale occorre identificare l'origine.

Si rassicura, pertanto, che l'ISPRA continua a seguire la problematica e pubblica periodici aggiornamenti sul proprio sito web.